

# BASILICATA E UNGHERIA: UNA NUOVA OPPORTUNITÀ

di

Valerio Giambersio

BASILICATA REGIONE *Notizie*

La Basilicata e le regioni dell'Italia meridionale più in generale, stanno vivendo negli ultimi anni alcuni significativi cambiamenti dovuti sia a fenomeni interni di sviluppo, ma anche all'evoluzione dello scenario internazionale caratterizzato dalla nuova fase di allargamento dell'Unione Europea.

La riforma del titolo V della Costituzione italiana ed il conseguente ampliamento delle competenze delle Amministrazioni regionali, la sempre più forte integrazione e competizione delle realtà regionali nell'Unione Europea, la progressiva rivisitazione dei Trattati, l'introduzione della moneta unica ed infine l'allargamento dei confini dell'Unione Europea sono tutti fenomeni che stanno determinando un cambiamento costante del contesto nel quale si articola la programmazione territoriale nel Sud Italia.

Del resto la modificazione del quadro istituzionale, sociale, economico e culturale è ormai diventata una costante che, con l'accelerazione delle dinamiche globali, influisce su tutti i processi di sviluppo locale e non riguarda più solo ben definite fasi di transizione, come avveniva nel recente passato.

Alcuni considerano tali fenomeni come rischi per le regioni del Mezzogiorno e particolarmente per la Basilicata che, a seguito dell'ingresso nell'Unione Europea di regioni che appaiono più svantaggiate sulla base dei criteri di calcolo fin qui adottati, potrebbe perdere la possibilità di utilizzare le ingenti risorse messe a disposizione dall'Unione per le

regioni che ricadono nell'obiettivo 1.

Tuttavia, se è vero che i cambiamenti apportano sempre un fattore di incertezza, è altrettanto vero che essi lasciano intravedere nuove opportunità che è utile cogliere per non rimanere ai margini di tali processi.

La Basilicata sta infatti cercando di interpretare l'allargamento dell'Unione Europea come un'opportunità perché, se è vero che tale fenomeno potrebbe di fatto determinare la fuoriuscita della nostra regione dall'obiettivo 1, è anche vero che la Basilicata è una realtà dinamica che ha dimostrato di poter competere nel contesto della gestione dei fondi europei riuscendo anche a procurarsi, attraverso l'efficiente gestione del budget a sua disposizione, risorse addizionali per la realizzazione dei suoi programmi.

In quest'ottica di continua innovazione ed apertura è stato sottoscritto il gemellaggio Italia Ungheria, che nasce da una collaborazione interistituzionale con il Ministero dell'Economia e la Basilicata insieme al Piemonte, al Friuli Venezia Giulia ed all'Emilia Romagna, ed è un esempio di come una piccola regione stia riuscendo ad inserirsi in questo processo con un ruolo di primo piano sfruttando le competenze e le capacità acquisite negli anni nell'utilizzo dei fondi europei.

Per avere una misura di quanto positiva è stata questa esperienza basti pensare che già nei prossimi mesi il Dipartimento Presidenza della Giunta Regionale, attraverso il coordinamento dell'Ufficio Sviluppo Economico del Territorio, parteciperà ad un altro gemellag-

gio che sarà attivato con la Repubblica Ceca. Tale ulteriore programma internazionale vede la Basilicata, ritenuta ormai un partner affidabile e di esperienza, ancora coinvolta insieme al Ministero dell'Economia, al Friuli Venezia Giulia ed al FORMEZ.

Se poi si considera che, a partire dal 1998, la media di proposte di gemellaggio italiane è di circa dieci per anno, e che mediamente sono state attivate solamente circa il 35% di tali proposte, si capisce bene che la partecipazione a due iniziative nel corso degli ultimi due anni caratterizza la Basilicata come una delle regioni italiane più attive in questo campo.

Altra considerazione di non poco rilievo è che complessivamente i gemellaggi attivati con i fondi *Phare* sono stati giudicati positivamente dalla Commissione Europea. Si sta infatti immaginando di potenziare nel futuro prossimo tali strumenti di confronto interistituzionale sia confermandoli (in forma meno intensiva) nei paesi di prossima adesione che li hanno già utilizzati, sia immaginando un loro uso innovativo anche nei paesi dell'area mediterranea e balcanica pur non direttamente interessati al processo di allargamento dell'Unione.

In questo panorama la Basilicata, attraverso i propri documenti programmatici, intende caratterizzare in maniera sempre più forte il proprio territorio nel contesto dell'Italia meridionale puntando sulla qualità complessiva che esso riesce ad esprimere e cominciando a focalizzare, anche con il supporto di azioni di assistenza tecnica supportate dal

Ministero per gli Affari Esteri, una vera e propria strategia per l'internazionalizzazione della Regione.

Non a caso nell'ambito del programma *twinning*, descritto nel dettaglio sia nei contributi di Vittorio Simoncelli che di Alessandro Napoli, alla Basilicata è stato assegnato soprattutto il ruolo di sviluppare una componente, la C4, relativa alla implementazione del ciclo di progetto.

Tale componente mira a migliorare la capacità delle amministrazioni ungheresi di sviluppare elevati livelli di efficienza ed efficacia nella selezione, nella valutazione e nella realizzazione delle opere pubbliche che saranno finanziate, subito dopo l'adesione, dall'Unione Europea.

Per raggiungere questo obiettivo si è articolato un programma in tre fasi: la prima è stata svolta da luglio a dicembre con seminari divulgativi e formativi relativi allo strumento degli studi di fattibilità per i quali la Basilicata ha maturato negli anni scorsi una significativa esperienza. La seconda fase, sviluppata da dicembre ad aprile, ha visto il lavoro congiunto di esperti italiani ed ungheresi per la realizzazione delle "Linee guida per gli studi di fattibilità in Ungheria", un documento di indirizzo che fissa una serie di requisiti minimi e di procedure strutturate sia partendo dall'esperienza maturata in Italia e nell'Unione Europea, sia sulla base delle normative già vigenti in Ungheria in tale ambiti. La terza fase che si svilupperà negli ultimi mesi del gemellaggio prevede l'assistenza tecnica alle amministrazioni ungheresi che riterranno utile applicare

le metodologie individuate nelle linee guide per selezionare i progetti da candidare al finanziamento.

Altri interventi significativi si sono svolti a cura di una nutrita schiera di esperti, *civil servants* della Regione Basilicata anche nell'ambito delle componenti A e B del programma *twinning*, relativamente all'individuazione delle procedure per l'incentivazione delle piccole e medie imprese attraverso i regimi di aiuto ed all'analisi delle metodologie di implementazione e monitoraggio della programmazione dei fondi comunitari.

Il programma di gemellaggio prevede, tra le altre attività, anche una visita nelle varie regioni italiane che aderiscono al *twinning* da parte dei funzionari ungheresi coinvolti nelle attività formative e di assistenza tecnica in Ungheria al fine di approfondire e sviluppare la reciproca conoscenza delle realtà territoriali. In questo contesto va inserito il programma della tavola rotonda che si è svolta in Basilicata e che ha coinvolto 16 rappresentanti delle amministrazioni regionali ungheresi oltre ad un cospicuo numero di dirigenti regionali. Tale iniziativa ha visto il patrocinio e l'attiva partecipazione della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali e dell'Azienda di Promozione Turistica caratterizzandosi anche per la presenza di alcuni accademici studiosi dell'arte, della storia e

della letteratura ungherese, i quali hanno svolto preziosi interventi sulle tematiche dell'integrazione culturale.

Per un resoconto sintetico ma efficace delle giornate del convegno vale l'intervento di Màrta H. Gordos mentre, non solo per dovere di ospitalità, mi soffermerò la qualità e l'interesse suscitato dalle relazioni svolte dai rappresentanti ungheresi che, a partire dall'intervento di Pèter Heinrich, direttore dell'Agenzia di Sviluppo Regionale della Transdanubia Centrale, hanno dato una misura significativa di quanto i partners ungheresi siano stati coinvolti in questo programma.

Nella prima giornata dedicata alle strategie di sviluppo locale ed alle politiche per le imprese sono da evidenziare, per la parte ungherese, gli interventi di Robert Kopasz dell'Agenzia Regionale di Sviluppo *Southern Great Plan* e di Judit Hermann dell'Agenzia Regionale di Sviluppo *Western Transdanubian*,

che hanno fornito un utile quadro di alcuni diversi approcci relativi alle attività di promozione e sviluppo economico in realtà territoriali ungheresi sostanzialmente differenti.

L'intervento di Màrta H. Gordos dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo Regionale ha poi delineato una panoramica dell'utilizzo dei fondi *Phare* per l'adesione dell'Ungheria ed ha tracciato un quadro generale sullo stato della predisposizione degli strumenti di pianificazione per l'uso dei fondi europei in vista della prossima adesione prevista per il 2004.

Un'altra giornata di studi è stata dedicata ai temi dell'integrazione culturale ed all'uso dei fondi strutturali per lo sviluppo delle risorse ambientali, culturali e turistiche.

Infatti quando si compiono processi epocali come quelli dell'allargamento dell'Unione Europea la cultura diventa naturalmente una chiave che permette di attivare processi



Panorama di Budapest.

virtuosi di collaborazione, di dialogo e di reciproca comprensione. Sono queste le basi solide su cui possono innestarsi tutti gli altri processi di integrazione, determinando occasioni privilegiate di verifica degli obiettivi comuni per l'individuazione di strategie condivise e di modelli di sviluppo integrato tra realtà che, se pur lontane geograficamente, per tanti versi hanno punti di contatto.

Pur considerando la diversa scala, nazionale da un lato e regionale dall'altro, è utile rilevare infatti alcune similitudini delle due realtà territoriali.

Senza dubbio uno di queste problematiche comuni è l'isolamento, che in Basilicata è determinato soprattutto da carenze infrastrutturali e da una emarginazione anche culturale solo di recente in via di superamento. Per quanto riguarda l'Ungheria l'isolamento è originato in primo luogo dal fattore linguistico, che caratterizza la regione pannonica per l'appartenenza al raro ceppo ugro-finnico tra regioni di ceppo tedesco, slavo e latino, ma anche da carenze infrastrutturali.

Entrambe le realtà, tuttavia, essendo collocate in punti nevralgici di particolari sistemi territoriali, superando lo stato di isolamento possono ambire a divenire snodi logistici di prima importanza nel contesto europeo. Si consideri infatti che la Basilicata è di fatto il nodo geografico tra le regioni del Sud Italia e che l'Ungheria è il nodo di congiunzione naturale tra l'area economica di influenza tedesca ed i mercati dell'est europeo.

Anche il patrimonio storico e culturale delle due realtà ha

caratteristiche simili poiché, per quanto vasto e interessante, risulta in entrambi i casi notevolmente sotto utilizzato e necessita di forti azioni di promozione e valorizzazione che permettano di inserire efficacemente questa importante risorsa nel circuito economico.

Partendo da queste considerazioni sono da segnalare gli interventi dei rappresentanti ungheresi Gila Gyongyi della *Balaton Region* e Domokos Bèla dell'Agenzia Regionale di Sviluppo *Northen Hungarian*, che hanno fornito una lettura articolata dei programmi regionali ungheresi nel settore turistico in due contesti, anch'essi molto diversificati.

Rilevanti sono stati anche gli interventi di Gregorio Angelini, soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali di Basilicata, di Rafaleo Sassano, dirigente del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di Lorenzo Affinito, Dirigente regionale dell'Ufficio Turismo, i quali hanno relazionato sulla ormai pluriennale attività di collaborazione tra il Ministero e la Regione nel campo della valorizzazione e dell'uso a fini turistici delle risorse storiche e culturali in Basilicata, che nel 2001 è sfociata nella sottoscrizione di uno specifico Accordo di Programma Quadro. È stato anche sottolineato come in questo campo la Basilicata ha ormai consolidato un'esperienza che può essere utile condividere ed integrare con quelle ungheresi.

Iso De Bonis, direttore dell'Azienda di Promozione Turistica di Basilicata, ha concluso la sessione sottolineando come risulti necessaria un'azione innovativa di promozione,

valorizzazione e diffusione del patrimonio ambientale e storico-culturale attraverso temi, quali ad esempio gli "Itinerari di Federico II" ed ambiti specifici di mercato.

A conclusione dei lavori Rocco Colangelo, dirigente generale del Dipartimento Presidenza della Giunta ha salutato e ringraziato i partecipanti anche a nome del Presidente della Regione. Il direttore generale ha articolato una lucida analisi sulle innovazioni introdotte nelle politiche regionali dalle metodologie di pianificazione europea, sull'applicazione sempre più estesa del principio di sussidiarietà nel contesto della Basilicata e sulle opportunità connesse all'allargamento dell'Unione Europea. Egli ha poi inquadrato la partecipazione al *twinning* nell'ambito delle strategie della programmazione regionale ed ha sottolineato l'importanza di tali iniziative per la crescita del patrimonio di competenze nel campo dell'internazionalizzazione sia per i numerosi dirigenti funzionari coinvolti, sia per l'intera Amministrazione regionale.